



Ricerca di Sistema elettrico

Comunicazione e diffusione dei risultati

Gianni Serra, Alessandra Madeddu

RESOCONTO DELLE ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE E DIFFUSIONE

Gianni Serra, Alessandra Madeddu (SOTACARBO)

Settembre 2014

Report Ricerca di Sistema Elettrico

Accordo di Programma Ministero dello Sviluppo Economico - ENEA

Piano Annuale di Realizzazione 2013

Area: Produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente

Progetto B.2: Cattura e sequestro della CO₂ prodotta dall'utilizzo dei combustibili fossili

Obiettivo: Parte B1 - d – Comunicazione e diffusione dei risultati

Responsabile del Progetto: ing. Stefano Giammartini, ENEA

Il presente documento descrive le attività di ricerca svolte all'interno dell'Accordo di collaborazione "*Studi sull'utilizzo pulito di combustibili fossili, cattura e sequestro della CO₂*"

Responsabile scientifico ENEA: ing. Paolo Deiana

Responsabile scientifico SOTACARBO: ing. Enrico Maggio

Indice

SOMMARIO.....	4
1 INTRODUZIONE	5
1.1 FINALITÀ.....	5
1.2 RISCHI	5
1.3 STRATEGIA	5
1.4 METODO	5
1.5 FINALITÀ.....	5
2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E RISULTATI	6
2.1 PIANO DI COMUNICAZIONE	6
2.2 DISSEMINAZIONE	7
2.3 PUBBLICAZIONE DI ARTICOLI E MEMORIE A CARATTERE PUBBLICO	7
2.4 SECONDA EDIZIONE SULCIS CCS SUMMER SCHOOL.....	8
2.5 INFORMAZIONE SUI MEDIA AZIENDALI	9
2.6 REGISTRAZIONE E PROGETTAZIONE TESTATA DIGITALE “ONE”	9
2.7 PARTECIPAZIONE A IEA CLEAN COAL CENTRE	10
2.8 PROGETTO ZOE.....	13
3 RAPPORTO OBIETTIVI-RISULTATI OTTENUTI.....	14
4 CONCLUSIONI.....	14
5 ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI.....	14

Sommario

Il presente documento costituisce una nota sintetica delle attività svolte nell'ambito della comunicazione e della diffusione dei risultati del Progetto. Attività strumentali e strategiche per garantire visibilità e riconoscimento alle ricerche e alle sperimentazioni che vedono impegnata la Società.

La "disseminazione", per sua natura, deve portare al di fuori delle stanze degli scienziati i risultati di ricerche e sperimentazioni. Il combinato disposto delle attività elencate di seguito ha permesso di perseguire questo obiettivo con maggiore incisività rispetto al passato.

In particolare questa strategia di comunicazione ha consentito di ampliare e diversificare pubblico di riferimento e attività specifiche - sia attraverso la pubblicazione di articoli di produzione propria, sia attraverso la proposta di un'offerta formativa rivolta a studenti sia delle scuole superiori che a quelli universitari.

Nel periodo le attività di comunicazione e diffusione hanno compreso:

- la creazione di un network di contatti con testate locali, nazionali e internazionali volto a facilitare la pubblicazione di articoli e interventi della Società sui temi di attività;
- la pubblicazione di report e articoli su siti aziendali, testate nazionali e internazionali;
- la registrazione e la creazione del magazine digitale in lingua inglese "Only Natural Energy (ONE)", con taglio volutamente divulgativo sui temi dell'energia;
- il coinvolgimento dei rappresentanti dei Paesi membri dell'organizzazione internazionale indipendente IEA CCC (International Energy Agency Clean Coal Centre) nell'individuazione e nella predisposizione di campagne informative rivolte ai non addetti ai lavori sul tema delle tecnologie CCS;
- l'organizzazione della 2a edizione della Sulcis CCS Summer School, in collaborazione con ENEA, Università di Cagliari e IEA CCC;
- l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività svolte in ambito RdS sul sito web Sotacarbo.it;
- la predisposizione del progetto ZoE (Zero Emissioni) per la divulgazione scientifica a favore di scuole e cittadinanza.

1 Introduzione

1.1 Finalità

Il ruolo attribuito alla Società nell'ambito del Polo tecnologico per l'Energia pulita e i programmi ad esso connessi hanno determinato l'esigenza di un Piano di comunicazione organico, capace di incidere positivamente sulla riuscita dei progetti, favorendo la comprensione e l'apprezzamento da parte dell'opinione pubblica.

1.2 Rischi

Le attività di ricerca e sperimentazione industriale eseguite nel Polo tecnologico, unitamente alle sperimentazioni connesse, sono esposte a rischi di strumentalizzazione e disinformazione che possono compromettere o rendere più difficile l'esito favorevole dei progetti. La consapevolezza dell'importanza di ridurre, se non annullare, questi rischi ha giustificato un importante investimento sull'attività di comunicazione.

1.3 Strategia

La consueta produzione di pubblicazioni scientifica è stata affiancata da una comunicazione divulgativa - su più livelli e in ambiti diversi - idonea a perseguire gli obiettivi di creazione e attrazione di interesse/consenso a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

1.4 Metodo

Le attività di comunicazione e diffusione dei risultati raggiunti dalle attività di ricerca sull'utilizzo pulito di combustibili fossili, cattura e sequestro della CO₂, così come per gli altri temi di ricerca, costituiscono ormai parte integrante dei progetti.

1.5 Finalità

La condivisione del traguardo conseguito è da considerare strumentale al raggiungimento del pieno successo del progetto. Pertanto obiettivo della comunicazione aziendale è garantire un riscontro positivo più ampio alle attività svolte dalla Società, che vada oltre i consessi specialistici (conferenze, gruppi di lavoro internazionali) e si apra anche a un pubblico sprovvisto di competenze specialistiche.

2 Descrizione delle attività svolte e risultati

2.1 Piano di comunicazione

È stata data attuazione alle azioni indicate nel Piano realizzato dal Responsabile della Comunicazione della Società. La strategia prevista nel Piano puntava a:

1. Creare relazioni stabili con stampa regionale e locale.

Si è provveduto a far nascere e consolidare relazioni con la direzione delle maggiori testate regionali, per garantire all'azienda copertura adeguata (cronaca regionale e pagine economiche) e stabile delle proprie iniziative. Con alcune di queste testate sono stati avviati accordi per la realizzazione di programmi in comune: es. giornate dell'informazione in tema ambientale e/o energetico; offerte di collaborazioni editoriali su temi ambientali e/o energetici; offerte di moderazione dibattiti, etc.

2. Garantire un flusso più frequente di notizie e comunicati stampa su attività proprie.

Delle sempre più frequenti partecipazioni a convegni internazionali della Società non c'era traccia non solo sui giornali ma nemmeno sui siti aziendali. Il Piano ha previsto che gli autori delle presentazioni redigano un sunto della partecipazione (temi più interessanti trattati e oggetto partecipazione Sotacarbo) in modo da poter poi darne notizia sui siti aziendali e sulle altre testate attraverso i comunicati stampa. Questa procedura è stata appena attuata ed è già stato possibile verificare il riscontro positivo, in tema di interesse esterno per alcuni dei temi trattati in questi contributi.

3. Enfatizzare il profilo internazionale della Società e l'appartenenza a IEA CCC.

Sono stati effettuati diversi cambiamenti nella gestione dei contenuti dell'accordo che regola l'appartenenza della Società alla IEA Clean Coal Centre, in qualità di rappresentante dell'Italia scelto dal Governo italiano. Tale partecipazione rappresenta un fiore all'occhiello per la Società e il Paese e pertanto sono state poste in essere varie attività per evidenziarla e farla conoscere all'esterno (tra l'altro organizzando incontro con autorità locali per spiegare ruolo dell'organizzazione e della Società al suo interno).

4. Marcare l'attenzione per realtà locale.

La Società non deve proporsi come slegata dal territorio che la ospita. Tutt'altro. Per far questo è bene proporre e gestire iniziative che contribuiscano a dare l'immagine di una azienda non ripiegata su se stessa o proiettata solo verso l'estero. È opportuno al contrario che la Società si dimostri pronta a: a) essere partecipe della vita della comunità locale; b) dare un contributo tangibile e visibile; c) appoggiare iniziative dal marcato valore etico.

5. Evidenziare sensibilità per i temi ambientali.

La Società ha allo studio offerte di collaborazione per la progettazione di operazioni di recupero, da concordare con le amministrazioni comunali, di aree di interesse naturalistico e/o storico. Queste attività apparentemente slegate da interessi societari, o non immediatamente riconducibili, sono essere invece utili a preparare un terreno favorevole alle future iniziative industriali in loco (come

ad es. quella della produzione e immissione dell'energia elettrica nella rete locale o progettazione di costruzione di nuovi impianti, etc). Qualunque progetto, se portato avanti da una società integrata (leggi "ben percepita"), viene accolto con minori diffidenze e resistenze.

2.2 Disseminazione

Da tempo Centri e Società di ricerca hanno capito l'importanza di creare interesse e attenzione attorno ad attività e progetti che spesso hanno bisogno di un consenso diffuso per poterne giustificare il finanziamento. Per questo motivo l'Unione Europea impone come requisito vincolante l'obbligo di "comunicare la ricerca" e "disseminare i risultati" a carico dei beneficiari dei fondi comunitari.

- La Comunicazione applicata a una Società di Ricerca comprende in buona parte la "disseminazione".
- La finalità della Disseminazione è far uscire la ricerca scientifica dalle stanze dei ricercatori, per creare occasioni di sviluppo anche industriale alla ricerca stessa.
- Le maggiori Società di ricerca ormai mettono sullo stesso piano l'area Tecnica-Studi con quella Comunicazione-Relazioni esterne: *"senza la prima la seconda non avrebbe nulla da dire, senza la seconda nessuno saprebbe cosa fa la prima né tantomeno pagherebbe per saperlo"*.
- Tra le varie attività di disseminazione avviate nel periodo va segnalata quella legata alla produzione di articoli propri pubblicati sui siti web aziendali e su altre testate.

2.3 Pubblicazione di articoli e memorie a carattere pubblico

Tra le pubblicazioni proprie prodotte nel periodo si ritiene utile evidenziare:

- Articolo pubblicato il 22 maggio 2014 dal titolo **"Biomasse, Energia integrativa (più che alternativa)"**, nel quale si riassumono temi e interventi del Workshop dal titolo "Valutazioni sull'utilizzo delle biomasse forestali per la cogenerazione diffusa", organizzato da Sotacarbo in collaborazione con ATI – Associazione Termotecnica Italiana (Sez. Sardegna), Università di Cagliari (Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Chimica e dei Materiali) e Sardegna Ricerche. Il Workshop si è svolto il 6 maggio 2014 a Carbonia, presso l'Auditorium del Centro Ricerche Sotacarbo, e ha riguardato l'impiego energetico delle biomasse e il loro possibile ruolo come fonte integrativa (e non alternativa) di energia. Grande rilievo è stato dato alle politiche che l'Italia e la Regione Sardegna stanno adottando per promuovere la diffusione delle biomasse come fonte energetica.
- Articolo pubblicato il 28 maggio 2014 dal titolo **"Il futuro delle rinnovabili non fotovoltaiche in Italia"**, nel quale vengono riassunti i punti più significativi dell'incontro organizzato presso il Politecnico di Milano il 22 Maggio 2014 per la presentazione della 2^a edizione del report "Rinnovabili elettriche non fotovoltaiche: continua la crescita verso la market parity". L'incontro, a cui ha partecipato anche Sotacarbo, è stato organizzato dall'Energy Strategy Group del Dipartimento di Ingegneria Gestionale di Milano, punto di riferimento nazionale per la comprensione delle dinamiche competitive nella filiera delle energie rinnovabili in Italia.
- Articolo pubblicato il 28 luglio 2014 dal titolo **"Biomasse peggio del carbone"**, che mette in evidenza i risultati sorprendenti di uno studio commissionato dal governo inglese dal quale emerge che le emissioni complessive delle biomasse superano quelle del carbone. Il ministero dell'Energia, sulla spinta dello studio di un'università Usa, ha verificato infatti che nel proprio sistema di calcolo mancavano delle variabili decisive (in particolare sul trasporto) che avrebbero reso ingiustificabile la politica di favore (incentivi) verso le biomasse.

- Articolo pubblicato il 4 agosto 2014 dal titolo **“Il Carbone inquina?”**, teso ad evidenziare l'importanza di un approccio pragmatico ed equilibrato ai temi dell'energia, evitando deleterie crociate ideologiche.
- Articolo pubblicato il 14 agosto 2014 dal titolo **“Fossil fuels with CCS”**, che dà conto in sintesi del Rapporto realizzato da Sotacarbo in collaborazione con Enea sul tema delle tecnologie di cattura e stoccaggio della CO₂ applicate ai combustibili fossili, allo scopo di approfondire i temi della ricerca in ambito europeo, le politiche energetiche e gli scenari futuri. Lo studio inoltre si sofferma sugli sviluppi in campo internazionale, sui costi delle tecnologie e sulle sfide ancora aperte nel campo delle Ccs. La necessità di ridurre le emissioni di CO₂ nei prossimi decenni richiede la diffusione e l'applicazione di tecnologie energetiche "pulite", tra cui energie rinnovabili, nucleare, tecnologie di trasporto a impatto zero, efficienza energetica e cattura e stoccaggio del carbonio. I combustibili fossili, soprattutto carbone e gas naturale nel settore della generazione di energia elettrica, manterranno un ruolo cruciale nel breve e medio termine; questo in virtù dei numerosi impianti già esistenti, dei costi ridotti delle tecnologie utilizzate e consolidate e del know-how sviluppato. Le Ccs devono essere considerate un'opzione tecnologica unica per ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera nel settore della produzione di energia, ma anche in altri settori come l'industria del cemento, del ferro e acciaio, della carta e della raffinazione del petrolio.
- Articolo pubblicato il 14 agosto 2014 dal titolo **“E c'è chi gioca ancora coi Basic”** che analizza la contrapposizione in tema di lotta alle emissioni tra le economie col tasso di crescita maggiore nel mondo (i “Basic”) e i Paesi occidentali. I Basic non vogliono un limite obbligatorio alle emissioni uguale per tutti, come invece preteso da Usa e Unione europea. La motivazione è che chi deve recuperare il gap ha necessità di più energia e questo comporta, comunque, livelli assoluti di emissioni più elevati.

2.4 Seconda Edizione Sulcis CCS Summer School

Dal 14 al 18 luglio 2014 si è tenuta nel Centro Ricerche Sotacarbo, la **Seconda edizione della “International Summer School on CCS Technologies”**.

- La Scuola, organizzata insieme a ENEA, Università di Cagliari e con la collaborazione di IEA Clean Coal Centre, ha offerto ai partecipanti la più ampia visione possibile delle problematiche che ruotano attorno a un tema di pressante attualità come quello della riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.
- Particolare attenzione è stata data agli aspetti tecnologici delle CCS; allo stato di sviluppo della ricerca e delle sue applicazioni; allo stato di attuazione dei progetti in corso a livello europeo e internazionale.
- La Scuola si è aperta il 14 luglio con un workshop organizzato con IEA Clean Coal Centre sul tema della riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di produzione di energia. Oltre alle lezioni tenute dagli esperti nei diversi settori di sviluppo delle CCS, gli studenti hanno preso parte ad attività di “formazione” sul campo, con visite ai laboratori e agli impianti Sotacarbo, concluse con un test finale sulla piattaforma e-learning dedicata.

- Anche la Seconda edizione della Summer School ha visto la partecipazione di studenti con una formazione in ingegneria, geo-tecnologie e socio-economia, dei corsi di laurea magistrale o specialistica, nonché di dottorandi e giovani laureati.

2.5 Informazione sui media aziendali

Per migliorare la propria capacità di informare e porsi come punto di riferimento sui temi legati all'energia pulita e alle tecnologie più avanzate in questo campo, la Società ha approntato diversi canali informativi. Tra questi:

- Siti web Sotacarbo.it (in italiano) e sotacarbo.com (in inglese), strutturati essenzialmente in due parti: una *informativa* (con articoli, pubblicazioni e report di produzione propria, unitamente a una rassegna stampa sui temi di interesse) e una *espositiva* (per mettere in mostra studi, apparecchiature, laboratori, impianti, strutture, competenze).
- Pagina aziendale nei social network più diffusi – Facebook, Twitter e, presto, LinkedIn – per ampliare e facilitare la diffusione di attività e novità relative ai progetti societari.
- L'obiettivo è quello di facilitare la diffusione di notizie sui temi energetici legati al carbone e alle fonti rinnovabili, alla cattura e separazione dell'anidride carbonica e alle tecnologie innovative per la produzione di energia con basso impatto ambientale, nonché di promuovere e pubblicizzare le novità legate ai progetti societari in corso e futuri.
- Le pagine sono legate tra loro (un post su un social viene ripreso anche nell'altro) e saranno avviate campagne pubblicitarie sui social stessi al fine di diffondere la pagina e raccogliere il maggior numero di utenti interessati alle tematiche sopra citate.
- Lo sviluppo delle attività sui social potrà inoltre permettere una migliore divulgazione delle attività societarie e delle campagne informative destinate alle scuole.



Figura 1: Homepage Sotacarbo.it

2.6 Registrazione e progettazione testata digitale "ONE"

Nel periodo sono state completate le attività di registrazione della testata Only Natural Energy (ONE), di realizzazione dell'impianto grafico della rivista e del relativo sito web (onlynaturalenergy.com). Entro la fine dell'anno è prevista la pubblicazione del numero zero della rivista.

- La rivista digitale ONE mira a imporsi come strumento informativo utile e di qualità sui temi dell'ambiente e dell'energia.
- La rivista sarà aperta a contributi diversi, ma sempre di ottima qualità, su ambiente e varie fonti di energia. Il consolidamento di una rivista digitale, capace di costruirsi credibilità e interesse, che copra i temi di interesse societario con un approccio "laico" e distaccato farà sì che il magazine possa farsi portatore, credibile e prestigioso, di messaggi coerenti con gli interessi aziendali.
- Sono stati portati a compimento accordi di collaborazione con



Figura 2: Bozza copertina ONE (Only Natural Energy)

alcuni giornalisti stranieri specializzati (da sottolineare in particolare gli accordi con alcuni redattori IEA e della rivista World Coal).

- Obiettivo (e ragion d'essere) del magazine è evitare il destino dei messaggi veicolati attraverso house organ aziendali (portata del messaggio pari a zero perché considerati prevedibili, scontati, auto elogiativi) o testate amiche: attraverso questi mezzi la promozione va misurata e valutata volta per volta perché può rivelarsi un boomerang.
- Col magazine l'obiettivo ultimo è associare la Società a un'idea di eccellenza, già per il solo fatto di vederla accostata (negli articoli) a realtà prestigiose e consolidate.

2.7 Partecipazione a IEA Clean Coal Centre

Sotacarbo rappresenta l'Italia in seno alla IEA CCC dal 1989, su indicazione del ministero delle Attività produttive.

- Nel periodo in esame la Società ha svolto in collaborazione con il Clean Coal Centre varie attività (riportate più diffusamente in altre parti del presente documento) tra le quali la collaborazione per la:
 - Progettazione e redazione di alcune parti del magazine ONE;
 - Organizzazione della Seconda edizione della Sulcis CCS Summer School e del Workshop sulla riduzione delle emissioni di CO₂;
 - Progettazione di un Report sulla situazione del carbone in Italia.
- Nell'ambito delle dovute attività di rappresentanza del governo italiano in seno all'Organizzazione, Sotacarbo ha preso regolarmente parte ai due Executive Committee Meeting annuali.

Nota riassuntiva del 60° IEA Clean Coal Centre Executive Committee Meeting (Londra, 6-8 Maggio 2014)

Di seguito breve sunto dei temi principali trattati nel meeting.

- L'Ordine del giorno dei lavori prevedeva ai punti 3 e 4 la trattazione e il voto dell'assemblea sulle minute del meeting precedente e l'adozione dei problemi e/o provvedimenti preannunciati. Tra i problemi:
 - le difficoltà della Polonia a mantenere gli impegni presi per l'organizzazione dell'Executive Committee Meeting 2015, situazione che dovrà essere chiarita nelle prossime settimane in modo da poter eventualmente scegliere date e luogo alternative;
 - l'interruzione e l'assenza di comunicazioni da parte della Corea del Sud su modalità e tempistica di pagamento della quota promessa prima dell'uscita dall'organizzazione.
- Sono state presentate all'Assemblea le novità, peraltro molto positive, che hanno riguardato la Sotacarbo, che hanno però imposto notevoli cambiamenti e creato in alcuni casi dei contrattempi. Tra le novità, la più importante è la creazione di un Polo tecnologico per l'Energia pulita nel Sulcis, voluta dal Governo italiano e dalla Regione Sardegna e formalizzata dal Parlamento italiano con una legge emanata a inizio anno.
- Dopo aver descritto contenuti e obiettivi del Polo tecnologico, è stato spiegato che il ruolo guida attribuito alla Sotacarbo, rappresenta un riconoscimento per il lavoro svolto negli anni; certamente

un onore ma allo stesso un grande onere finanziario per la Società, chiamata in breve tempo a anticipare investimenti di notevole entità.

- È stata avanzata richiesta da parte italiana di ripristinare i servizi a pagamento, rendendo così più forte la posizione dei membri nell'ambito della propria nazione, oppure ridurre il *membership fee* in proporzione. È stata inoltre avanzata la proposta, connessa alla prima, di creare dei "top members" (chiamati a pagare di più e quindi in condizioni di accedere a un maggior numero di servizi e con maggiori prerogative decisionali) e dei "small members" (chiamati a pagare un fee ridotto, più sostenibile, che consenta la continuità della partecipazione e la difesa del prestigio dell'appartenenza all'organizzazione, anche se con poteri decisionali ridotti).



Figura 1: Logo IEA CCC

- L'Assemblea ha deliberato di discutere le proposte italiane nel prossimo meeting.
- Nella trattazione del punto 15, relativo agli eventi che hanno visto e che vedranno la partecipazione della IEA Clean Coal Centre, è stato annunciato che il 14-15 ottobre 2014 si sarebbe tenuto a Roma il 2° "Workshop on advanced ultrasupercritical coal fired power plants" organizzato con il CSM (Centro Sviluppo Materiali).
- La partecipazione al meeting ha consentito di porre rimedio al mancato coinvolgimento del membro italiano (Sotacarbo) nell'organizzazione del meeting. La IEA CCC si è infatti scusata e ha dato immediata disponibilità a porre rimedio per questa conferenza, impegnandosi a fare in futuro quanto richiesto dal rappresentante italiano (vale a dire: concordare preventivamente qualsiasi attività del Clean Coal Centre nel nostro Paese).
- In chiusura di meeting è stata chiesta la disponibilità al rappresentante italiano la disponibilità personale a far parte assieme a altri 4 rappresentanti (di Germania, Sud Africa, Usa e Cina) di un gruppo di lavoro finanziario (*Working strategy financial group*) sulla rimodulazione del *membership fee* e della strategia di comunicazione.

Nota riassuntiva del 61° IEA Clean Coal Centre Executive Committee Meeting (Tokyo, 12-13 Settembre 2014)

Di seguito breve sunto dei temi principali trattati nel meeting.

- L'incontro è stato aperto dalla comunicazione dell'uscita (definitiva e senza spiegazioni) della Corea del Sud dall'organizzazione; oltre che di Glencore Xtrata dagli sponsor.
- Restano invece incertezze sulla prosecuzione del rapporto con la Polonia che ha, in via informale, fatto trapelare l'attuale indisponibilità del governo al pagamento della quota di appartenenza al Clean Coal Centre.
- Si è provveduto a nominare nuovo Presidente dell'assemblea (chairman) il rappresentante tedesco Jurgen-Friedrich Hake, mentre Adolf Aumuller diventa Presidente onorario del Comitato.

- Per membri e sponsor è stato proposto - dal responsabile amministrativo del Clean Coal Centre Robert Davidson - l'adeguamento per il biennio 2015-16 delle rispettive quote (*membership/sponsorship fee*) all'incremento dell'inflazione nel Regno Unito.
- Nel caso dell'Italia si passerebbe da 63,800€ a 65,400€. Per altri Paesi l'aumento proposto è in quantità maggiore (Australia, Regno Unito, Germania e Unione Europa), uguale (Austria), minore (Sud Africa). Nessun aumento è stato previsto per USA e Giappone.
- A seguito dell'opposizione italiana si è deciso di riaffrontare la questione nei prossimi mesi e esprimere una decisione formale nel corso del prossimo meeting, nel quale si dovrà approvare il bilancio 2015-16.
- Non è stata approvata la proposta (avanzata nello scorso meeting dal rappresentante italiano) di creare più livelli di membership, con poteri proporzionali alle quote versate. Il Centro non ha messo ai voti la proposta ma l'ha rigettata preliminarmente con questa motivazione: "Riteniamo che contrattare volta per volta il miglior prezzo possibile con i vari Paesi sia una soluzione migliore, anziché aver costi prestabiliti e divisi per fasce".
- È stata manifestata la necessità di modificare il sito web del Centro e di avviare nuove forme di comunicazione. Tra queste è stata ventilata anche la possibilità di creare una pubblicazione propria o, da parte del Chairman, di stringere accordi con università per ottenere un riconoscimento di prestigio in ambito accademico.
- Il membro italiano ha replicato che "il Centro, vista la sua lunga storia e la qualità dei suoi membri, non ha bisogno di avere il riconoscimento del mondo accademico, al contrario può proporsi come possibile partner o consulente per università, governi e industrie". Il punto di vista dell'Italia è stato condiviso da USA, Austria, UE, Australia e dallo sponsor thailandese (Banpu Ltd).
- È stato riproposto il quesito su come sfruttare i Report prodotti dal Centro. L'Italia ha ribadito di essere stata danneggiata dalla decisione di pubblicare gratis sul sito i report. Una scelta che ha impedito ai membri di vendere questi servizi.
- Il rappresentante USA ha invece espresso parere favorevole alla decisione del Centro, spiegando che il governo USA finanzia il Clean Coal Centre proprio affinché contribuisca alla circolazione e diffusione di queste informazioni al pubblico più ampio possibile.
- L'Italia ha proposto come possibile compromesso che i Report vengano redatti in due versioni, una più tecnica e una più divulgativa: la prima nella disponibilità dei soli membri (che potranno rivenderla), la seconda gratis e fruibile da tutti. Il delegato Usa si è detto d'accordo e la questione verrà approfondita (tecnicamente) nei prossimi mesi e decisa al prossimo meeting.
- La Cina ha spiegato l'interesse verso il Clean Coal Centre e le sue ricerche con l'interesse "obbligato" verso il carbone: "Il carbone per il nostro Paese non è una scelta ma l'unica strada che possiamo permetterci per fronteggiare la domanda di energia in modo economicamente conveniente. Scegliere e adottare la migliore tecnologia diventa per noi fondamentale in modo da ridurre le emissioni nelle centrali a carbone a livelli più bassi o uguali a quelle alimentate a gas".
- Il Giappone ha posto l'accento sull'importanza della compatibilità ambientale delle nuove centrali a carbone: "I costi più elevati per ridurre l'impatto sull'ambiente e, allo stesso tempo, migliorare l'efficienza rendono difficile convincere i governi, ma non si può fare diversamente. Il futuro è quello".

- Gli USA hanno confermato che non verranno costruite nuove centrali a carbone negli Stati Uniti, non tanto in virtù dei provvedimenti nel Clean Air Act varato dall'amministrazione Obama, quanto perché il mercato (leggi favore per il gas) al momento rende ingiustificabile investire su nuove centrali a carbone. Peralto sono ormai in via di ultimazione alcuni impianti che hanno adottato, con notevole aggravio di costi, le tecnologie CCS.
- Rimodulare il portfolio di attività sulle quali poter applicare la tecnologia CCS è, in questo ambito, uno dei punti cardine dell'azione del DOE, che sul "carbon and storage" guarda al coinvolgimento di possibili partner in Asia (già in vigore un accordo con la Cina) e Europa.
- È stata confermata la data del prossimo CCT in Polonia (17-21 maggio 2015) ed è stata avanzata ufficialmente la candidatura italiana per ospitare in Sardegna il CCT 2017. La proposta è stata accolta con molto favore e l'Italia è stata ringraziata per questo. I delegati hanno deciso di formalizzare il via libera in occasione del prossimo meeting.
- L'ExCo Meeting di Tokyo si è concluso con la visita nel pomeriggio del sabato all'impianto J Power di Isogo a Yokohama. Particolarmente interessante la storia della ricostruzione della centrale secondo i nuovi standard e gli accorgimenti tecnici, ambientali e architettonici adottati per rispettare le prescrizioni dalla normativa locale.



Figura 2: Direttore dell'impianto della centrale J-Power di Isogo

2.8 Progetto ZoE

Il progetto ZoE punta a favorire comprensione e accettazione delle attività di ricerca della Società che hanno un impatto sul territorio, rivolgendosi sia al cittadino adulto sia a un pubblico più giovane (in età scolare).

- Vista la fascia di studenti a cui si rivolge (pre-universitaria), il Progetto completa il quadro della formazione in ambito CCS che già prevede la Summer School (rivolta a laureandi e laureati).
- Fine ultimo del progetto ZoE è favorire la "public acceptance" nell'Isola e nel Sulcis in prima istanza. Per progetti a lunga scadenza (come ad esempio l'applicazione delle CCS) non si può prescindere dal coinvolgimento delle nuove generazioni che costituiscono la futura coscienza del territorio.
- Il Progetto ha durata annuale e avrà come tema dominante le CCS, tema che richiede una sensibilizzazione continua negli anni. Il progetto pertanto è ideato con l'intenzione di vederlo replicato nel tempo, aperto ad accogliere eventuali modifiche o adattamenti per la divulgazione di altri temi di ricerca Sotacarbo.

3 Rapporto obiettivi-risultati ottenuti

Nel periodo sono stati portati a compimento diversi obiettivi tra quelli prefissati. In particolare da segnalare il raggiungimento di alcuni risultati, tra i quali:

- creazione di rapporti stabili ai massimi livelli con le testate locali e regionali;
- pubblicazione di servizi dedicati alla Società su prestigiose testate regionali (Unione Sarda e Nuova Sardegna), nazionali (Il Sole 24 Ore) e internazionali (World Coal, Mining World);
- inserimento dell'Italia nel gruppo di lavoro ristretto (*Working strategy financial group*) incaricato di definire strategie finanziarie e di comunicazione del Clean Coal Centre IEA;
- implementazione del sito italiano e realizzazione del sito inglese della Società;
- registrazione e progettazione del magazine digitale Only Natural Energy;
- 2a edizione della Sulcis Summer School sulle CCS;
- predisposizione del progetto Zoe.

4 Conclusioni

Le attività descritte sinteticamente nel presente documento hanno contribuito a dare una rappresentazione più dinamica e presente della Società e delle attività svolte.

L'obiettivo della strategia comunicativa adottata è quello di migliorare e consolidare tali risultati, per garantire una cornice e una vetrina sempre più adeguata e prestigiosa a studi e progetti realizzati dalla Società.

Le iniziative intraprese nel periodo in esame hanno permesso di ampliare i destinatari dei messaggi aziendali, andando oltre il pubblico rappresentativo della comunità scientifica per raggiungere anche i non addetti ai lavori.

La combinazione delle attività su esposte migliora la percezione presso l'esterno delle attività svolte dalla Società. Tale strategia ha contribuito a far sì che istituzioni, partner industriali e cittadini mostrassero interesse e un giudizio sostanzialmente positivo verso Sotacarbo e le attività svolte nel proprio Centro Ricerche.

5 Abbreviazioni ed acronimi

ATI: Associazione Termotecnica Italiana

CCC: Clean Coal Centre

CCS: Carbon Capture and Storage

ENEA: Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

IEA: International Energy Agency

ZoE: Zero Emissioni